

# Comuni nella proprietà Aqp La Regione ai sindacati: «Costretti dalle norme»

**È** Poco più di cinque mesi fa il capo di gabinetto della giunta Emiliano, Claudio Stefanazzi, annunciava trionfante in II commissione regionale che «è pronto un progetto per tramutare l'acquedotto pugliese in un gestore unico del servizio idrico al Sud». Era fine novembre e, evidentemente, con l'approssimarsi delle temperature più calde la neve si è sciolta facendo emergere la dura realtà. Fatta di ritardi e di speranze. «L'opzione che resta sul tavolo — ha detto Stefanazzi incontrando i sindacati — è quella di affidare il servizio per la distribuzione dell'acqua nella sola Puglia in house. Ovvero facendo entrare nel capitale di Aqp i Comuni». Un passo indietro che rischia di regalare ai pugliesi e ai dipendenti

della società un periodo di instabilità. La vertenza riguarda la concessione del servizio idrico. In base alla normativa l'Autorità entro giugno prossimo dovrà rendere noto come procedere al rinnovo (entro giugno del 2018, se non ci sarà l'affidamento in house, dovrà assegnare la gara a gestori privati in modo da passare le consegne entro dicembre 2018). «Si è perso tempo — spiega Giuseppe Gesmundo, segretario generale della Cgil Puglia — e speriamo che ora si parli di contenuti e di soluzioni per salvare il patrimonio della società di gestione pugliese». Più netto Danilo Lozito, segretario generale della Femca Cisl di Puglia: «Abbiamo chiesto al management, guidato da

Renzo Sanna, riferimenti sul piano industriale e sul futuro dei dipendenti. Perché l'unica cosa che abbiamo visto negli ultimi tempi sono contratti di consulenza e assunzioni di top manager. Neanche l'approvazione del bilancio aziendale è stata condivisa con i sindacati come si è sempre fatto».

Nel corso dell'incontro Aqp ha riferito di aver messo in cantiere progetti d'investimento per 1,3 miliardi fino al 2020 di cui la metà derivante dai fondi strutturali che in assenza di un rinnovo della concessione potrebbero essere messi in discussione. Ma alla fine del confronto Stefanazzi ha svelato l'opzione più gradita: «Il Movimento 5 Stelle — ha detto il capo di gabinetto ai presenti — farà una battaglia

in parlamento per ottenere la proroga del servizio idrico al Sud per 2-3 anni. Speriamo di poter ottenere il risultato».

**Vito Fatiguso**

L'ingresso di Aqp a Bari.  
L'acquedotto è una spa il cui capitale è detenuto dalla Regione. La concessione per la gestione del servizio idrico scade nel 2018

**La legge**  
Si lavora anche per ottenere una legge che eviti la gara. Sfuma il gestore unico

